

Quotidiano

Direttore: Maurizio Molinari

Lettori Audipress 12/2015: 68.092

Polemica dopo la simulazione a Bobbio Pellice sugli Anni di Piombo

“Quel gioco è uno schiaffo ai morti”

Protestano il **sindacato di polizia** e i parenti delle vittime: “I brigatisti non sono eroi”

Si rischia di stravolgere il senso storico di anni pagati con il sangue, non chiediamo nulla se non rispetto e decenza

Giovanni Berardi

**FEDERICO CALLEGARO
ALESSANDRO MONDO**

Un gioco di ruolo che ha visto circa 140 persone arrivare a Bobbio Pellice per vestire i panni di brigatisti rossi, poliziotti o semplici comparse e ricostruire una pagina scura degli anni di piombo: il rapimento del generale americano Dozier.

Si tratta dell'Ultimo Covo, gioco di ruolo dal vivo ideato dall'associazione «Terre Spezzate», gruppo specializzato in questo tipo di intrattenimento per adulti ma che generalmente vira di più su trame fantasy.

Le reazioni

In questo caso, invece, il tema storico e la relativa vicinanza con i fatti accaduti, ri-

percorsi dai partecipanti, hanno fatto scoppiare numerose polemiche. «Apprendiamo oggi che un'associazione specializzata nell'organizzare eventi per adulti ha progettato e realizzato nei giorni passati "L'ultimo covo", gioco di ruolo dal vivo in cui decine di partecipanti invece di recitare trame fantasy hanno indossato i panni dei brigatisti rossi - afferma in un lungo comunicato Pietro Di Lorenzo, segretario provinciale del Siap, il sindacato della polizia -. È uno schiaffo per chi, come tutti noi, non dimentica per un solo giorno l'ignominia delle tante morti vere causate da una ideologia folle che ha insanguinato il Paese e prodotto una generazione che ancora influenza negativamente settori nevralgici dell'Italia».

«Non ci sono scuse»

Ancora più duro il giudizio di Giovanni Berardi, figlio del maresciallo Rosario Berardi, ucciso il 10 marzo del 1978 con sette colpi di pistola da un nucleo armato della colonna torinese delle Brigate Rosse: «Si confer-

ma quello che penso da tempo... alla fine la guerra l'hanno vinta del Br». In che senso? «Dai pulpiti facili alle pubblicazioni, agli spettacoli teatrali, sono diventati delle specie di eroi. Probabilmente è anche colpa delle vittime, colpa nostra: non ci siamo impegnati abbastanza per farci sentire».

A preoccupare Berardi, è l'impatto che una situazione del genere può avere. «Si rischia lo stravolgimento storico di anni pagati con il sangue, e il proselitismo - protesta -. Altro che giochi di ruolo: non ci sono scuse, non ci sono attenuanti, non si gioca con certi fatti! Ecco perché vivo anche questo capitolo come un'offesa: perché dimostra che si è perso il senso di quella che è stata la storia».

Rabbia, amarezza, frustrazione, e un dolore che non si spegne mai: «Provi a immaginare che ammazzino suo padre e che poi qualcuno si metta a fare un gioco di ruolo. Dico: nessuno chiede nulla, se non un minimo di rispetto, di contegno... almeno quello».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





«Ultimo Covo»

L'Ultimo Covo è gioco di ruolo dal vivo ideato dall'associazione «Terre Spezzate», gruppo specializzato in questo tipo di intrattenimento per adulti